

---

*ESTRATTO DELLA PARTE GENERALE DEL  
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO*

---

**ISAP PACKAGING S.p.A.**



## Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di ISAP PACKAGING SPA

### Premessa

L'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità amministrativa della Società con riferimento alla commissione di alcune tipologie di illecito, è un atto di responsabilità sociale.

Isap Packaging intende perciò dotarsi di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo che viene in questa sede completamente riscritto ed integrato, al fine di irrobustirne l'impianto sostanziale e coniugarlo con la disciplina specifica in tema di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012.

### Destinatari

Si considerano soggetti **destinatari delle prescrizioni del Modello**, ai sensi del Decreto e nell'ambito delle rispettive competenze, i componenti degli organi sociali, il management e i dipendenti, nonché tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Isap Packaging (di seguito, i "Destinatari").

### Finalità del Modello

Isap Packaging intende affermare e diffondere una cultura di impresa improntata:

- alla **legalità**, poiché nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o a vantaggio dell'impresa, può ritenersi in linea con la politica adottata dalla Società;
- al **controllo**, che deve governare tutte le fasi decisionali e operative dell'attività sociale, nella piena consapevolezza dei rischi derivanti dalla possibile commissione di reati.

Il raggiungimento delle predette finalità si concretizza in un sistema coerente di principi, procedure organizzative, gestionali e di controllo e disposizioni che danno vita al Modello che la Società, alla luce delle considerazioni che precedono, ha predisposto e adottato.

Attraverso l'adozione del Modello, la Società intende pertanto perseguire le seguenti finalità:

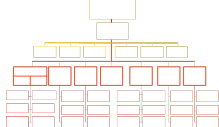
- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al Decreto;
- diffondere la cultura della legalità, attraverso trasmissione di valori di correttezza e trasparenza;
- prevenire e contrastare il compimento di illeciti derivanti da pratiche corruttive nel corso dello svolgimento delle proprie attività: a tal proposito, è stato redatto un apposito documento, la *Policy* Anticorruzione, che si allega al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- diffondere la consapevolezza dei rischi di commissione reato, nonché la consapevolezza delle sanzioni in cui incorrono i vari soggetti destinatari del presente Modello.

### Il Progetto di Isap Packaging per la definizione / aggiornamento del proprio Modello

Si riportano nel seguito le metodologie seguite e i criteri adottati nelle varie fasi del Progetto, evidenziando in ogni caso che rivisitazioni ed aggiornamenti successivi del Modello valorizzano l'esperienza derivante dall'attuazione del Modello in precedenza adottato dalla Società.

#### 1a. MODELLO DI BUSINESS

#### 1b. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



#### 2. ATTIVITA' SENSIBILI

- sottoscrizione di contratti di natura civile
- sottoscrizione di contratti di natura sociale
- gestione del personale
- gestione del patrimonio immobiliare, il leasing
- gestione degli adempimenti e delle attività pubbliche di natura sociale
- gestione delle attività di partecipazione e sul territorio.

#### 3. MAPPATURA PROCESSI SENSIBILI E DEI PRESIDI DI CONTROLLO



#### 4. MOG 23



## **Individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001**

La rivisitazione e aggiornamento del presente Modello ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività preliminari:

- analisi della struttura organizzativa e operativa della Società, nonché dei ruoli e delle responsabilità assegnate, così come definiti all'interno dell'organigramma;
- identificazione e mappatura dei processi aziendali, con puntuale indicazione dei ruoli coinvolti in ciascuno di essi;
- mappatura dei reati presupposto che potrebbero essere commessi nell'ambito delle attività di Isap Packaging, e individuazione del processo aziendale potenzialmente coinvolto nell'attività a rischio.

L'attività sopra ha consentito di identificare le attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (c.d. “**attività sensibili**”) per Isap Packaging.

### **Identificazione dei key officer e interviste - Analisi dei processi e delle attività sensibili**

Scopo della fase successiva è stato quello di identificare le risorse con una conoscenza approfondita dei processi/attività sensibili e dei meccanismi di controllo attualmente presenti (di seguito, “*key officer*”).

I *key officer* sono stati identificati nelle persone di più alto livello organizzativo in grado di fornire le informazioni di dettaglio sui singoli processi aziendali e sulle attività delle singole Strutture Organizzative al fine di raggiungere un livello di informazione/dettaglio idoneo a comprendere il sistema dei controlli esistenti.

L'analisi è stata compiuta per il tramite di interviste strutturate con il *key officer* che hanno avuto anche lo scopo di stabilire per ogni attività sensibile i processi di gestione e gli strumenti di controllo, con particolare attenzione agli elementi di *compliance* e ai controlli preventivi esistenti a presidio delle stesse.

In questa fase è stata creata, quindi, una Matrice indicativa delle attività a rischio di reato (c.d. “MIARR”).

### **Rivisitazione e aggiornamento del Modello**

Scopo ultimo delle attività sopra descritte è stato quello di predisporre e confezionare uno specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 per Isap Packaging, articolato in tutte le sue componenti e che tenga conto delle Linee Guida di Confindustria in materia, personalizzato alla realtà aziendale, da sottoporre all'organo amministrativo per approvazione.

La realizzazione di tale fase è stata supportata sia dai risultati delle fasi precedenti sia dalle scelte di indirizzo degli organi decisionali della Società.

### **Gap Analysis**

Al fine di rilevare ed analizzare in dettaglio il Modello di controllo esistente a presidio dei rischi riscontrati ed evidenziati nell'attività di *risk assessment* sopra descritta si è proceduto, nell'ambito dell'analisi della documentazione aziendale e delle interviste con i referenti intervistati ad enucleare i principali elementi del sistema di controllo, prendendo tra l'altro come riferimento i seguenti principi:

esistenza di procedure formalizzate;

tracciabilità e verificabilità *ex post* delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informativi;

segregazione dei compiti;

chiara attribuzione delle responsabilità organizzative (e.g. mansionario / procedure);

attività di monitoraggio svolte da soggetti/Strutture Organizzative/organi indipendenti/terzi.

Si è successivamente proceduto a valutare la conformità del Modello stesso alle previsioni del D.Lgs. n. 231/2001 raffrontando il modello di controllo (“*as is*”) e un Modello astratto di riferimento valutato sulla base del contenuto della disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (“*to be*”).

Attraverso il confronto operato è stato possibile desumere aree di miglioramento del sistema di controllo interno esistente e, sulla scorta di quanto emerso, è stato predisposto un piano di attuazione teso a individuare i requisiti organizzativi caratterizzanti un Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme a quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2001 e le azioni di miglioramento del sistema di controllo interno.

Qui di seguito sono elencate le attività svolte nella fase in oggetto:

*gap analysis* tra il modello di controllo esistente (“*as is*”) ed il Modello “a tendere” (“*to be*”) conforme alle previsioni del D.Lgs. n. 231/2001 con particolare riferimento, in termini di compatibilità, all’attribuzione di poteri e responsabilità, al Codice Etico, al sistema delle procedure aziendali, alle caratteristiche dell’organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello;

predisposizione di un piano di attuazione per l’individuazione dei requisiti organizzativi caratterizzanti un Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e delle azioni di miglioramento dell’attuale sistema di controllo (processi e procedure).

### Struttura del Modello

Il documento relativo al Modello è strutturato:

- (i) nella *Parte Generale*, che descrive il quadro normativo di riferimento e disciplina il funzionamento complessivo del sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato volto a prevenire la commissione dei reati presupposto;
- (ii) nelle *Parti Speciali*, volte ad integrare il contenuto della *Parte Generale* con una descrizione relativa:
  - alle fattispecie di reato richiamate dal Decreto;
  - ai processi/attività sensibili, rispetto alle fattispecie di reato di cui al punto precedente, presenti nella realtà aziendale e ai correlati presidi di controllo.
- (iii) nelle *Procedure*, volte ad integrare il contenuto delle *Parti Speciali*, scendendo nel dettaglio operativo.

### Rapporto tra Modello e Codice Etico

Ad integrazione degli strumenti di controllo previsti nell’ambito del citato D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il **Codice Etico** di Isap Packaging, espressione di un contesto aziendale ove primario obiettivo è quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative degli *stakeholder* (es. dipendenti, clienti, consulenti, fornitori).

Il Codice Etico di Isap Packaging ha lo scopo, tra l’altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell’azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere.

Il Codice Etico di Isap Packaging è rivolto ai componenti degli organi sociali, a tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e a tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con la società.

Il Codice Etico di Isap Packaging deve essere, quindi, considerato quale fondamento essenziale del Modello, poiché insieme costituiscono un *corpus* sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell’etica e della trasparenza aziendale ed è elemento essenziale del sistema di controllo; le regole di comportamento in essi contenute si integrano, pur avendo i due documenti diverse finalità:

- il Codice Etico di Isap Packaging rappresenta uno strumento per esprimere principi di “**deontologia aziendale**” riconosciuti come propri e sui quali richiama l’osservanza di tutti;
- il Modello risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati.

## **Adozione, aggiornamento e adeguamento del Modello**

### **Competenza**

L'organo amministrativo ha competenza esclusiva per l'adozione, la modificazione e l'integrazione del Modello.

### **Verifiche e controlli sul Modello**

L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del Decreto, conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri di iniziativa e controllo promuovendo, se del caso, il costante aggiornamento del Modello.

A tal fine, formula osservazioni e proposte, attinenti all'organizzazione ed al sistema di controllo, alle strutture aziendali a ciò preposte o, in casi di particolare rilevanza, all'organo amministrativo.

L'Organismo di Vigilanza ha il dovere di segnalare in forma scritta all'organo amministrativo tempestivamente, o quanto meno nella relazione annuale, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

Anche con tale finalità, l'Organismo di Vigilanza, in modalità collegiale, deve stilare con cadenza annuale un **Programma di Vigilanza** attraverso il quale pianifica, in linea di massima, le proprie attività prevedendo:

- un calendario delle attività da svolgere nel corso dell'anno;
- la determinazione delle scadenze temporali dei controlli;
- l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.

### **Aggiornamento ed adeguamento**

Il Modello deve essere adattato qualora emerga l'opportunità o la necessità di un suo aggiornamento, a titolo esemplificativo:

- violazioni o elusioni delle prescrizioni del Modello che ne abbiano dimostrato l'inefficacia;
- significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa (ad es., a seguito dell'acquisizione di un ramo d'azienda);
- modifiche del quadro normativo di riferimento rilevanti per la Società (ad es., introduzione di nuove tipologie di reato rilevanti ai sensi del Decreto);
- valutazioni di inadeguatezza all'esito dei controlli eseguiti.

Prima dell'approvazione di eventuali modifiche o integrazioni del Modello da parte del C.d.A., è opportuno che le stesse vengano condivise con l'Organismo di Vigilanza al fine di raccogliere eventuali pareri o osservazioni del tutto non vincolanti rispetto alle scelte finali che sono rimesse unicamente alla volontà dei Consiglieri di Amministrazione.

Le procedure operative adottate in attuazione del presente Modello sono modificate a cura delle Strutture Organizzative aziendali competenti, qualora si dimostrino inefficaci. Le Strutture Organizzative aziendali competenti curano altresì le modifiche o integrazioni alle procedure operative, dopo ogni revisione del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è costantemente informato dell'aggiornamento e dell'implementazione delle nuove procedure operative che abbiano impatto sulle attività identificate sensibili per ISAP ai sensi del D. Lgs.

231/2001.